



SANTA BARBARA

Santa Barbara, venerata come santa e martire dalla Chiesa cattolica e dalla Chiesa ortodossa.

Sarebbe nata a Nicomedia in Bitinia (Asia minore) nel III secolo, nell'attuale Izmit (porto turco), per poi trasferirsi a Scandriglia, in provincia di Rieti.

La tradizione vuole che suo padre Dioscuro, pagano, l'avesse rinchiusa in una torre per proteggerla dai suoi pretendenti. Inoltre, per evitare che utilizzasse le terme pubbliche, egli gliene fece costruire di private. Barbara, vedendo che nel progetto vi erano solamente due finestre, ordinò ai costruttori di aggiungerne una terza, con l'intenzione di richiamare il concetto di Trinità. Quando il padre vide la modifica alla costruzione intuì che la figlia poteva esser diventata cristiana. La madre di Barbara aveva già abbracciato segretamente la religione cristiana, finendo col rivelare il suo segreto alla figlia. Questa, dopo aver sentito alcune delle preghiere diventò cristiana; coinvolse nella sua nuova passione anche la sua amica Giuliana, convincendola a convertirsi e a pregare insieme a lei.

Il padre decise allora di denunciare sua figlia al magistrato romano che, in quei tempi di persecuzione, la condannò alla decapitazione dopo due giorni di atroci torture, prescrivendo che la sentenza venisse eseguita proprio dal padre. Era il 4 dicembre 306. Dioscuro procedette all'esecuzione, ma subito dopo venne ucciso da un fulmine, interpretato come punizione divina per il suo gesto.

Con lei soffrì lo stesso martirio anche sua sorella Giuliana.

Esistono diverse tradizioni sul luogo del martirio e della deposizione del corpo.

Una di queste riferisce che il martirio avvenisse a Scandriglia e il corpo sia stato poi trasferito a Rieti nel X secolo per metterlo in salvo dalle scorrerie saracene: qui divenne patrona della città e le fu dedicata la cattedrale. Un'altra vuole il martirio avvenuto in Egitto e le reliquie trasferite a Costantinopoli, da dove i veneziani, alla fine del X secolo, le avrebbero portate a Venezia, e di lì a Torcello e poi a Murano.

È invocata contro la morte improvvisa per fuoco, perciò gli esplosivi ed i luoghi dove vengono conservati vengono spesso chiamati "*santabarbara*" in suo onore. È patrona dei minatori, degli addetti alla preparazione e custodia degli esplosivi e, più in generale, di chiunque rischi di morire di morte violenta e improvvisa. Molto invocata dai militari, è anche la protettrice della Marina Militare Italiana, dei Vigili del fuoco, delle armi di Artiglieria e Genio. È anche la protettrice dei geologi, dei lavoratori nelle attività minerarie e petrolifere, degli architetti, degli artisti sommersi e dei campanari, nonché di torri e fortezze. Le è stata dedicata la grande nuova chiesa costruita a Metanopoli, il suo Simulacro argenteo è venerato a Paternò ed è Patrona di Cengio (SV), Pradalunga (BG), Pieve di Limana (BL), Montecatini Terme (PT), Rio Marina (LI), Barbara (AN), Barbarano Romano (VT), Colleferro (RM), Fontana Liri (FR), Nettuno (RM), Norma (LT), Rieti (RI), Scandriglia (RI), Corleto Monforte (SA), Amaroni (CZ), Filadelfia (VV), Motta San Giovanni (RC), Piane Crati (CS), Marzi (CS), Miggiano (LE), Francavilla di Sicilia (ME), Paternò (CT), Sommatino (CL), Tremestieri Etneo (CT), Furtei (CA), Gonnosfanadiga (CA), Olzai (NU), Senorbì (CA), Sinnai (CA) e Villacidro (VS).



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com